

## Episodio Cortile, Carpi, 1-2.12.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cortile	Carpi	Modena	Emilia Romagna

**Data iniziale:** 1 dicembre 1944

**Data finale:** 2 dicembre 1944

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
12	12			12									

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	8					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					3

**Elenco delle vittime decedute**

1 dicembre 1944

- 1. Nicola Belgini: nato a Castellamare di Stabia (NA) nel 1924, indefinito. Appare probabile che sia rimasto in Emilia dopo l'8 settembre 1943 poiché non è riuscito a superare le linee del fronte. Il 1 dicembre 1944 viene rastrellato dai tedeschi e dai fascisti dopo la battaglia di Cortile e viene fucilato nel territorio della frazione carpigiana.*
- 2. Gino Federici: nato a Carpi nel 1920, residente a Cortile, indefinito. Il 1 dicembre 1944 muore nella battaglia di Cortile di Carpi, ma non è riconosciuto partigiano combattente: appare probabile che non portasse le armi e sia rimasto vittima di uno degli scontri o degli atti di rappresaglia delle truppe tedesche e fasciste.*
- 3. Giovanni Goldoni: nato a Cibeno di Carpi (MO) il 24 giugno 1920, figlio di Arturo e Luisa Leporati, residente a Fossoli di Carpi, contadino, partigiano. Il 18 maggio 1944 entra nella Brigata "Dimes" con il nome di battaglia "Franco". Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile di Carpi, ma mentre ritorna alla base viene sorpreso da una pattuglia della RSI ed è fucilato sul posto.*

4. *Corrado Leporati: nato il 6 maggio 1907 a Carpi (MO), residente a Carpi, indefinito. Il 1 dicembre 1944 viene fucilato dai militi della Brigata Nera nel corso del rastrellamento che investe la zona di Cortile.*
5. *Ivo Martinelli: nato a Cibeno di Carpi (MO) il 23 luglio 1925, figlio di Serafino e Assunta Pivetti, residente a Cortile di Carpi, muratore, partigiano. Il 1 luglio 1944 entra nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Bianco". Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile, ma viene catturato dai nemici ed è fucilato sul posto nei prati della frazione carpigiana.*
6. *Eolo Papazzoni: nato a Cortile di Carpi (MO) il 1 giugno 1923, figlio di Gino e Faustina Berselli, residente a Cortile, operaio, partigiano. Già soldato nella fanteria nel Regio Esercito, dopo l'armistizio ritorna a casa. Il 4 luglio 1944 entra nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Ruota". Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile, ma resta isolato dai compagni, viene catturato dai nemici ed è fucilato sul posto.*
7. *Antonio Simoniello: nato a Corigliano (CE) il 1 gennaio 1923, figlio di Vincenzo e Maria Grazia di Patrizio, residente a Corigliano, agricoltore, partigiano. Il 15 giugno 1944 entra nella Brigata "Grillo" o nella "Dimes" con il nome di battaglia "Maresciallo". Appare probabile che sia rimasto in Emilia dopo l'8 settembre 1943 poiché non è riuscito a superare le linee del fronte. Il 1 dicembre 1944 viene rastrellato dai tedeschi e dai fascisti dopo la battaglia di Cortile e viene fucilato nel territorio della frazione carpigiana.*
8. *Giorgio Violi: nato a Cortile di Carpi il 30 settembre 1923, figlio di Lelio e Ines Benatti, residente a Cortile, muratore, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Gianni". Diventa prima capo-nucleo, poi caposquadra. Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile, ma viene catturato dai nemici ed è fucilato sul posto nei prati della frazione carpigiana*

#### 2 dicembre 1944

9. *Pietro Bardini: nato a Virgilio (MN), di anni 43, civile. Il 2 dicembre 1944 viene fucilato per rappresaglia a Cortile di Carpi dalle truppe tedesche e fasciste che vogliono vendicare l'esito negativo della battaglia del giorno precedente.*
10. *Enzo Neri: nato a Fossoli di Carpi (MO) il 2 maggio 1925, figlio di Francesco e Marianna Garuti, residente a Fossoli, operaio, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Dimes" con il nome di battaglia "Faust". Nei mesi successivi comanda uno dei nuclei gappisti della zona di Carpi. Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile, ma viene catturato dai nemici e, dopo diverse torture, il giorno successivo è fucilato nel territorio della medesima frazione carpigiana.*
11. *Lucio Saltini: nato a San Marino di Carpi (MO) il 12 dicembre 1918, figlio di Lodovico e Regina Righi, residente a San Marino di Carpi, agricoltore, partigiano. Nel primo inverno dell'occupazione tedesca rifiuta la chiamata alle armi della RSI e partecipa alla formazione dei nuclei gappisti della pianura modenese. La documentazione conservata presso l'ANPI di Modena attesta che il 1 gennaio 1944 entra nella Resistenza ed è inquadrato nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Stelio". Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile, ma viene catturato dai nemici e, dopo diverse torture, il giorno successivo è fucilato nel territorio della medesima frazione carpigiana. Ha ricevuto una Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.*
12. *Guido Paoluzzi: nato a San Felice sul Panaro (MO) il 5 ottobre 1923, figlio di Liderico e Giuseppina Manelli, residente a Cortile di Carpi, contadino, partigiano. Dopo un'esperienza nella fanteria del Regio Esercito, il 1 novembre 1944 entra nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Beppe". Il 1 dicembre 1944 partecipa alla battaglia di Cortile, ma viene catturato dai nemici e, dopo diverse torture, il giorno successivo è fucilato nel territorio della medesima frazione carpigiana.*

**Altre note sulle vittime:**

Nel documento GNR, 633° Comando Provinciale – Trasmissione documenti: 6 febbraio 1945, in ASMO CAS (1946) – Nespoli, Piva, Galli, Sacchetti e altri – CAS MO si trovano i nomi di tre vittime non accertate nelle fonti bibliografiche: dal momento che l'identificazione passa attraverso le carte d'identità, è presumibile che si tratti di documenti falsi.

1. Mario Paradisi di Giovanni, classe 1923.
2. Otello Chiuri.
3. Gino Bulgarelli.

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

1. Demos Malavasi: nato a Novi di Modena (MO) il 29 aprile 1926, figlio di Dino e Argia Schiatti, residente a Novi di Modena, agricoltore, partigiano. Proveniente da una famiglia contadina di tradizione antifascista, rifiuta la chiamata alle armi della RSI e il 15 maggio 1944 entra nei GAP della Prima Zona partigiana modenese con il nome di battaglia "Diavolo". Partecipa ai combattimenti di Rovereto, Poggiorusco e Novi e si rende protagonista di diverse azioni individuali. Il 1 dicembre 1944 combatte nella battaglia di Cortile, ma rimane ucciso nel corso degli scontri. Ha ricevuto una Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria e gli è stata intitolata la Brigata GAP alla quale apparteneva.
2. Michel Seeten: nato a Saint-Nazaire (Francia) il 21 settembre 1920, sottotenente dell'aviazione francese, partigiano. L'8 agosto 1944, dopo l'abbattimento del suo aereo nei pressi di Rovereto, decide di proseguire la lotta contro i tedeschi al fianco dei partigiani della Prima Zona modenese con il nome di battaglia "Michele". Il 1 dicembre 1944 viene sorpreso dai tedeschi mentre si trova in una base insieme a Italo Scalambra e Umberto Bisi: mentre gli illustri gappisti riescono a mettersi in salvo, lui si attarda ed è circondato. Gli insulti del capitano William Walter lo offendono profondamente: Seeten strappa il mitra a un soldato e uccide il suo nemico, ma poi viene falciato dai colpi dei militari che lo tengono in custodia.
3. Livio Rebecchi: nato a Cortile di Carpi il 16 febbraio 1926, figlio di Ildebrando e Maria Malavasi, residente a Cortile, contadino, partigiano. Il 1 giugno 1944 entra nella Brigata "Grillo" con il nome di battaglia "Marco". Il 1 dicembre 1944 combatte nella battaglia di Cortile, ma rimane ucciso nel corso degli scontri.

#### **Descrizione sintetica**

Nella seconda metà di novembre del 1944 i tedeschi e i fascisti organizzano una serie di rastrellamenti e operazioni repressive nella "Bassa" modenese: le forze di occupazione e i collaborazionisti della RSI sono convinti che l'arresto del fronte sulla Linea Gotica e la sospensione delle ostilità da parte degli Alleati tolgano risorse ed energie alla Resistenza e sono determinati ad assestare colpi decisivi all'organizzazione partigiana in uno dei momenti più difficili della guerra. Nel carpigiano e nella zona di Concordia i nazisti e i fascisti effettuano queste intimidazioni e violenze anche per vendicare gli attacchi che i "ribelli" hanno messo a segno contro i presidi della Repubblica Sociale e i mezzi germanici. Dopo lo scambio di prigionieri di Limidi di Soliera, che ha sancito un notevole riconoscimento dell'efficacia della lotta partigiana, le forze di occupazione sono intenzionate a ristabilire la propria autorità sulla "Bassa" e sfruttano i rancori dei fascisti per organizzare vari rastrellamenti. L'azione più massiccia parte all'alba del 1 dicembre 1944 per l'iniziativa degli uomini della Brigata Nera: un gruppo di militi si schiera tra Sozzigalli e Sant'Antonio di Rovereto per attaccare le frazioni del carpigiano e giunge all'altezza di via Dossi a Cortile. Gli uomini della RSI piombano nella casa della famiglia Zuccati e sorprendono i comandanti della Brigata "Walter Tabacchi" Italo Scalambra e del Distaccamento "Aristide" Umberto Bisi: i due sono circondati, ma riescono a mettersi in salvo, mentre l'aviatore francese Michel Seeten strappa l'arma al fascista William Walter e lo uccide, prima di essere abbattuto dalla reazione dei militi. Nel frattempo, i partigiani della 23° Brigata "Grillo" –

comandati da Lauro Tabacchi – si accorgono dell’assalto combinato nazi-fascista e oppongono resistenza nei tre punti-chiave del fronte d’attacco. Sul cavo Gherardo e su Fossa Cappello sopraggiungono anche altre formazioni partigiane, che hanno ricevuto richieste di aiuto dalle staffette; fra Limidi e Cortile, a San Marino e a Fossoli le truppe dell’OP, le Brigate Nere e i turcomanni vengono respinti con perdite, ma in diversi casi i soldati della svastica e i repubblicani sfogano la furia della sconfitta sulle persone che riescono a rastrellare o sui “ribelli” che hanno appena catturato. Nei primi due giorni di dicembre del 1944 ventitré partigiani e civili trovano la morte fra Cortile, San Marino, Cibeno e Fossoli.

**Modalità dell’episodio:**

Fucilazione.

**Violenze connesse all’episodio:**

Irruzione nelle abitazioni dei civili.

Deportazione di popolazione.

**Tipologia:**

Rastrellamento

Rappresaglia

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

OP di Modena.

Osttürckischen Waffenverband der SS.

SS Waffengruppe Turkestan.

**Nomi:**

- William Walter: comandante dell’OP di Modena, ucciso dall’aviatore francese Michel Seeten, partigiano del Distaccamento “Aristide”, che strappa un mitra dalle mani di uno dei soldati e fredda il graduato nazista per i continui insulti di quel mattino e per l’odio nei confronti dei “ribelli” e degli stranieri affiancati alla Resistenza.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

- Brigata Nera di Carpi.
- 42° Comando Provinciale della GNR di Modena.

**Nomi:**

Antonio Petti

### **Note sui presunti responsabili:**

Comando Provinciale GNR Modena – Ufficio Operazioni – Operazioni di rastrellamento nella pianura modenese fra Carpi-Novì, in ASMO CAS (1945) – Busta 1: Antonio Petti – Verbale di dibattimento n. 94 R.G. – CAS MO.

“Nei giorni dal 27 novembre al 3 dicembre del c.a. è stato effettuato su ordine del Generale Germanico Maeltzer un vasto ciclo di operazioni di rastrellamento in cooperazione fra reparti germanici e Italiani, interessanti la zona di pianura a nord di Modena comprendente i Comuni di Carpi, Novi, Concordia, Mirandola e S. Prospero. La GNR partecipava alle operazioni con 5 ufficiali, 3 sottufficiali e 62 legionari. Durante le operazioni, che hanno portato complessivamente alla cattura di 97 disertori, di 225 renitenti, di 13 sudditi inglesi già internati in campi di concentramento ed all'uccisione in combattimento o per esecuzioni sommarie di 61 ribelli e favoreggiatori, sono caduti in combattimento il S. Tenente Nino Luigi Fuini ed il legionario Sestini Luciano della GNR [...] ed è pure caduto in combattimento il tenente Walter Williams del 42° Btg. Provinciale dell'Esercito Repubblicano”.

309. Nome:

Data: 27 novembre - 3 dicembre 1944

Area: Correggio, Carpi, S.Martino in Rio (Reggio Emilia/Modena)

Tipo: operazione di rastrellamento

Comando: LI. Gebirgs-Armeekorps

Truppe: tedesche e fasciste: Brigate Nere, GNR, Compagnia OP; 5 ufficiali, 4 sottufficiali e 65 uomini di truppa del Comando Militare Provinciale di Modena\*;

Perdite: a); b) 33 morti, 108 prigionieri; a) 1 ufficiale morto; b) 61 morti, 335 catturati\*;

Fonte: BA-MA, RH 20-14/, Bandenlagekarte; AUSSME, Rastrellamenti.

### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Verbale di dibattimento n. 94 R.G. – CAS MO.

Il 5 luglio 1945 Antonio Petti viene condannato alla pena di morte con degradazione dalla Corte d'Assise di Modena: fra i capi d'accusa si trova anche il processo sommario del 27 marzo 1945.

## **III. MEMORIA**

### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

I caduti della battaglia e del rastrellamento di Cortile di Carpi sono ricordati da una lapide collocata in via Griduzza e da un'epigrafe all'interno del cimitero della frazione.

### **Musei e/o luoghi della memoria:**

### **Onorificenze**

Demos Malavasi ha ricevuto una Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.

Lucio Saltini ha ricevuto una Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

#### **Commemorazioni**

Ogni anno la battaglia di Cortile viene ricordata con un'importante e partecipata cerimonia pubblica.

#### **Note sulla memoria**

La città di Carpi ha sviluppato una forte identità partigiana e ha collegato la prospera libertà della seconda metà del Novecento all'impegno militante dei resistenti. La battaglia di Cortile è un evento fondamentale per la costruzione dell'immagine orgogliosa e vittoriosa della Resistenza modenese.

### **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

F. Canova, O. Gelmini e A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese, Modena, ANPI, 1975, pp. 230 e seguenti.

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972, pp. 207-210.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 561-562.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 588.

#### **Fonti archivistiche:**

BA-MA, RH 20-14/, Bandenlagekarte; AUSSME, Rastrellamenti

ISRM, CC Brigate Partigiane, Diario Storico del Gruppo Brigate "Aristide", pp. 43-46.

ISRM, CC Brigate Partigiane, Diario Storico della Brigata "Walter Tabacchi".

#### **Sitografia e multimedia:**

<http://associazioni.monet.modena.it/iststor/page4.php?id=883&nlevel=3>

<http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/dicembre-1944/>

[http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1944\\_12.html](http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1944_12.html)

[http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio\\_res/ottobre\\_06/art\\_20\\_10\\_06.htm](http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/ottobre_06/art_20_10_06.htm)

<https://sites.google.com/site/sentileranehecantano/schede/antifascismo-e-lotta-di-liberazione/le-stragi-nazifasciste/elenco-analitico-in-ordine-cronologico-delle-stragi-compiute-in-italia-dai-reparti-tedeschi>

<http://impressioniespressioni.blogspot.it/p/cippi-resistenti.html>

<http://www.voce.it/edicola/index.html?section=articolo&id=452&artid=17013>

#### **Altro:**

### **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

Istituto Storico della Resistenza di Modena  
Daniel Degli Esposti